

Per il match di mercoledì con la Jugoslavia

Ritornala Nazionale

Nuova eccezionale impresa dell'atleta finlandese medaglia d'oro a Monaco

CROLLA IL RECORD DEI 5000 VIREN MEGLIO DI RON CLARK

Il vecchio primato dell'australiano resisteva da sei anni — L'asso di Helsinki ha impiegato dieci secondi in meno che a Monaco — Battuto anche il record dei 3.000 siepi

HELSINKI, 14. Lasse Viren, l'astro del mezzofondo, medaglia d'oro nei 5 mila e nei 10 mila ai Giochi olimpici di Monaco, ha aggiunto una nuova gemma al suo carriere, migliorando di due decimi di secondo il primato mondiale dei 5.000 metri nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera che ruotava questa sera ad Helsinki molti dei protagonisti di Monaco. Il tempo fatto segnare dal finlandese, che ha così abbassato il vecchio primato dell'australiano Ron Clark stabilito sei anni fa, è fino ad oggi inviolato. Per Lasse Viren, che aveva vinto a Monaco la finale dei 3.000 metri nel tempo di 13'26"4, è un taglio netto di dieci secondi a quel tempo che pure fu nuovo primato olimpico, ed un altro primato dopo quello dei 10.000 metri proprio in sede di ventesimo Olimpiade, con il tempo di 27'38"4.

La gara di oggi di Viren ha ricalcolato per circa i due terzi quella di Monaco. E' stata in sostanza per circa tre quarti una gara essenzialmente tattica. Il finlandese ha lasciato che fosse infatti l'inglese Dave Bedford a prendere la testa ed a condurre fino al terzo chilometro. Bedford, che puntava molto su questa gara per riabilitarsi agli occhi dei suoi connazionali, aveva un'avvio piuttosto lento. Al primo chilometro passava infatti in 2'36"6, tallonato dal finlandese.



I due nuovi recordman mondiali. Nella telefoto in alto, Lasse Viren neo primatista dei 5000 in azione; in quella sotto, lo svedese Gaerderud taglia il traguardo dei 3000 siepi e conquista il nuovo primato mondiale.

San Siro

16 partenti oggi nella corsa Tris

Questa settimana la scommessa Tris torna al galoppo e loggicamente al disparto di giorno a San Siro. La parte migliore è pienamente riuscita, già in partenza il suo sedici concorrenti che hanno accettato il premio Campio definitivo dei partenti Premio Sedan (handicap ad invito - L. 3.500.000, metri 1770 piste media) - 1. Sid (58 C. Ferrari, 13), 2. Checco (57 A. Di Nardo, 18), 3. Gladiatore (56 S. Fancera, 12), 4. Viale (52 1/2 P. Periani, 11), 5. Golden Rule (54 J. A. Vincis, 6), 6. Belmino (54 O. Pessi, 12), 7. Guercino (53 1/2 F. Jovine, 8), 8. Sir Artie (52 1/2 C. Forte, 5), 9. Papiro (52 G. Dettori, 10), 10. Black Velvet (52 G. Dettori, 14), 11. Brown Cross (51 V. Panni, 10), 12. Persiano (50 M. Maiti, 4), 13. El Fayum (46 1/2 C. Parrino, 3), 15. Gasparo (45 C. Sorrentino, 7), 16. Fervens (46 C. Castaldi, 2).

Ecco in rapida rassegna le possibilità dei singoli Sidi dopo due affermazioni in giugno non si è piazzato di recente, ma nonostante il peso del giorno è sicuro. Checco: non corre da giugno quando vinse il « giubileo » precedendo soggetti di qualità come Azzeccabrotto e Eusebio. Merita considerazione di primo piano. Gladiatore: resta su una forma di tutto riposo anche se un po' lontana e al peso è nella compagnia potrebbe distinguersi. Viale: non ha una forma eccezionale e il suo compito non si presenta facile. Golden Rule: di recente ha una forma infantile ma anche senza onore. Inserirsi tra i migliori appare difficile. Belmino: discreto specialista dei discendenti e spesso ha colto dei risultati di rilievo. Grossa sorpresa. Guercino: dopo due belle affermazioni in giugno è ricomparso alla fine di agosto cedendo solamente al prestigioso Potrebbe essere tra i protagonisti. Sir Artie: non ha più il vigore e la forma dei giorni migliori. Papiro: in caso di terreno buono potrebbe far valere la favorevole situazione di peso. Black Velvet: la sua forma recente non è molto brillante, ma data la sua qualità e il peso non può essere scartato da una rosa di favoriti. Brown Cross: in maggio e giugno ha espresso una forma di rilievo, mentre non ha avuto fortuna al rientro il 2 settembre. Persiano: ha una forma positiva e interessante.

Il « caso » Reggina

Respianta la richiesta del Livorno

La presidenza federale — dice un comunicato dell'ufficio stampa della Federcalcio — in relazione alla richiesta avanzata dal Livorno di rinviare le gare di campionato della Reggina e del Livorno in attesa della conclusione del procedimento a carico della Reggina, su conforme parere delle Leghe interessate, non ha ritenuto di accoglierla.

CONVOCATI 18 GIOCATORI OGGI A TORINO (MEZZA JUVE PIU' CHINAGLIA E BET)

Ancora non è incominciato il campionato che già si torna a parlare della nazionale, se ne torna a parlare perché mercoledì prossimo a Torino la squadra azzurra sosterrà una amichevole con la Jugoslavia come collaudo ai prossimi impegni per il mondiale.

CAGLIARI Albertosi e Riva; INTER: Bellugi, Burgnich e Mazzola; JUVENTUS: Anastasi, Capello, Causio, Marchetti, Spinosi, Zoff; LAZIO: Chinaglia; MILAN: Benetti, Rivera, Rosato; ROMA: Bet; TORINO: Agropoli, Sala. Alle convocazioni ha fatto seguito un appello della Feder-

calcio e la presidenza federale — Informa il comunicato della FIGC — nel momento in cui sta per iniziare l'attività delle squadre nazionali in una stagione che prevede un programma estremamente intenso sia per il numero degli impegni, sia per l'importanza dell'attività che si svolge ai giocatori che fanno parte del gruppo soggetto a convocazioni, un vivo appello affinché vengano strettamente osservati i paragrafi relativi al comportamento e ciò allo sco-

po di evitare nell'ambito delle squadre nazionali manifestazioni di insoddisfazione e di polemica inaccettabile a cominciare dalla condotta di clima di serietà, reciproca e necessaria collaborazione. La presidenza federale si augura di non essere costretta a prendere provvedimenti che renderebbero inevitabili o ve inviti sdegnati non venisse accolto.

Come è ovvio la formazione dovrebbe essere imperniata sul blocco bianconero: con Zoff in

porta, Marchetti e Spinosi e terzini, Furino e Capello e in attacco, Causio ed Anastasi all'attacco. A completare il ranghi dovrebbero essere Rosato e Burgnich (rispettivamente stopper libero) Rivera, Mazzola e Riva. Questo per quanto riguarda la formazione del primo tempo. Nella ripresa invece dovrebbero entrare Agropoli, Benetti e Chinaglia, rispettivamente al posto di Furino, Causio ed Anastasi. Valcareggi infatti vorrà approfittare dell'occasione per fare il maggior numero di esperimenti. Da aggiungere che l'incontro sarà arbitrato da una terza bulgara e sarà trasmesso in diretta TV (ore 17,30) con esclusione di Torino. Ricordiamo infatti che la nazionale dovrà giocare l'8 ottobre con il Lussemburgo in trasferta, il 21 ottobre in Svizzera, il 23 gennaio con la Turchia in casa, il 25 marzo con la Turchia in trasferta, il 31 marzo con il Lussemburgo in casa.

E' tempo di bilanci post-olimpici: ed è proprio deludente per il remo azzurro

La RDT vera dominatrice nel canottaggio a Monaco

L'URSS seconda - Da oggi i campionati italiani sul lago Patria: alla ricerca di nuovi talenti

Merckx in Messico per l'« ora » ?

BRUXELLES, 14. Secondo fonti sportive, l'asso ciclista belga Eddy Merckx preferirebbe tentare il record dell'ora allo stadio olimpico del Messico, il mese prossimo, e non al Vigorelli di Milano come invece avevano indicato giorni fa notizie di stampa. Uno dei dirigenti di Merckx ha dichiarato oggi che la differenza di altitudine ha permesso ad un corridore di percorrere, a Città del Messico, 7-800 metri in più che nel veloce velodromo milanese.

Catalogna: in testa Linares

SGARO, 14. Lo spagnolo José Antonio Gonzales Linares si è aggiudicato la seconda frazione della seconda tappa del Giro ciclistico della Catalogna conquistando il primo posto in classifica generale. Linares ha coperto i 105,300 Km. da Granollers a Sgaro in due ore, 59'32", precedendo nell'ordine il francese Lucien Aimar (2 ore, 59'10") e lo spagnolo Domingo Pererena.

Se vogliamo dare a Cesare quel che è di Cesare, non anche dare — ed è giusto che sia così — alla RDT la palma di indiscussa dominatrice in campo mondiale in quella splendida disciplina che è il canottaggio. Non che questa corona gli non l'avesse, perché sono anni che i canottieri della RDT fanno scudate, ma è tuttavia la prima volta che si verifica un fatto così strepitoso d'una nazione che conquista medaglie in tutte e sette le specialità della disciplina olimpica. Il canottiere messicano, per esempio, gli atleti della Germania democratica avevano un medagliere composto di due titoli di « due senza » di Lucke-Bothe e il celeberrimo « quattro senza » di Forberger, Ruehle, Grün, Schubert e un argento. Avevano, infatti, una razza senza precedenti (4 « oro » e 3 « argento »), ma quelli non erano che campionati d'Europa.

Se stiliamo una classifica nazionale assegnando punti ai dodici equipaggi di ogni specialità e cioè dodici al primo, undici al secondo e così via fino a un punto all'ultimo, il risultato è il seguente: abbiamo questo esito: la RDT (sette equipaggi in finale) è prima con 77 punti; l'URSS (sei equipaggi nelle « piccole finali ») è seconda con 64 punti; la RFT (5 e 2) terza con 57; la Cecoslovacchia (4 e 1) quarta con 38; la Nuova Zelanda (3 e 1) e gli Stati Uniti (2 e 2) quinti con 33; la Polonia quindi la Svizzera (2 e 4) settima con 31 punti, la Gran Bretagna (1 e 5) ottava con 27, la Norvegia (1 e 3) nona con 24, la Romania (5 e 0) decima con 25, la Polonia (3 e 1) undicesima con 23, l'Olanda (1 e 2) dodicesima con 22, quindi la Jugoslavia con 18 punti, la Bulgaria con 13, l'Argentina con 11, il Canada con 9, l'Irlanda con 6, l'Italia con 5, il Belgio con 4, la Francia con 3, la Germania con 2 e, infine, Cuba con 1.

Detto della nettissima superiorità dei tedeschi-est è da aggiungere dell'ottima prova complessiva del sovietico, il quale tanto bravi non solo nei turni eliminatori ma anche nelle prove che contano. Due medaglie d'oro sono state conquistate da Yuri Malishev e quella di bronzo da Alberto Demidov, campione del mondo e d'Europa. Il bottino diventa di eccellenza.

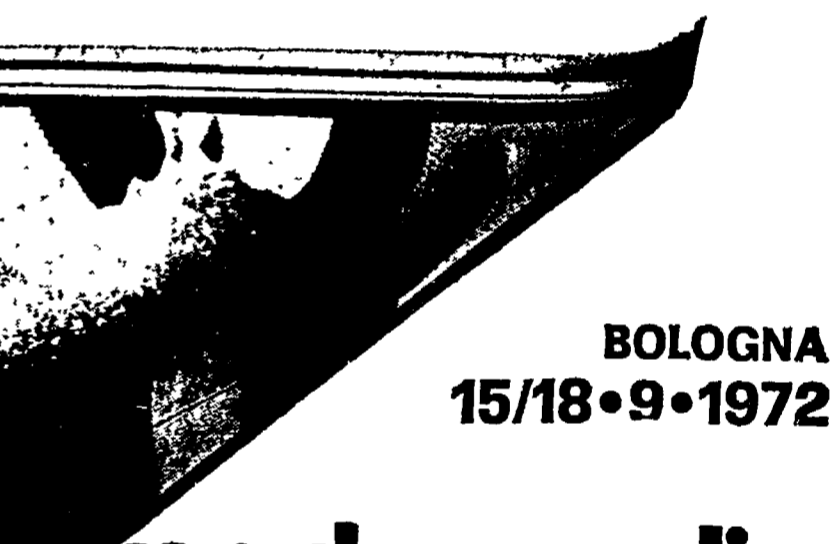
Ma la cosa più bella di tutto, diciamo un mezzo gradino più su del leggendario « quattro senza » della RDT e dello « skiff » di Malishev, è stata l'« otto » della Nuova Zelanda, il campione d'Europa. Allora — nell'occasione « europea », cioè — gli anglosassoni fecero strabiliare con le loro 42 battute al minuto (nell'ottavo) e più ragionevole abbreviare i tempi, magari a scapito della potenza e dell'ampiezza della vogata) mentre questa volta si sono limitati a 40 dando più importanza all'armonia e alla concentrazione della forza nell'impulso della battuta. E hanno fatto bene perché il rischio di un « stonacopolmoni » è sempre stato costante sulle gelide acque del bacino di Feldmoching. Il loro tempo è rimasto lontano dal primato di 3'32"2 del Bagsvaerd. Ma allora avevano un vento a favore di 8,40 metri al secondo e straordinari competitori nei pentenni della Dynamid di Berlino. Splendido spettacolo, comunque.

Che dire degli altri? Gli italiani possono solo consolarsi del fatto che le lacrime del francese dei belgi e degli jugoslavi sono più cocenti. Ma è magnissima consolazione. Una nazione che era uscita dal canale messicano da « Xochimilco » con una medaglia d'oro e una di bronzo e che aveva tradizioni di rara ricchezza e deve registrare un bilancio che si compone di un decimo e di un undicesimo posto, vuol dire che ha toccato il fondo. E che avrà una difficilissima risalita viste le condizioni attuali della sua base di praticanti dalla quale dovrebbero uscire i nuovi Baran, i nuovi Sambo, i nuovi talenti di quell'« otto » che già grande è e che è in un limbo praticamente senza ritorno.

Comunque, proprio oggi, si potrà capire se c'è qualche speranza per il futuro del remo azzurro. Da oggi infatti sono in programma, nelle acque del lago Patria, nei pressi di Napoli, i campionati tri-colori. I quali parteciperanno cinquanta equipaggi. Proprio tra questi atleti, dovrebbero emergere gli uomini della nuova nazionale, dopo gli scarsi risultati di Monaco, la Federazione, infatti, è orientata verso una ristrutturazione generale. Particolarmente attesi alla prova sono i « due

Anche i massaggiatori sportivi pronti a scendere in sciopero

Qualora l'associazione italiana calciatori confermasse per il 24 corrente lo sciopero dei propri associati, anche i massaggiatori sportivi farebbero coincidere con tale data la loro protesta. « Per il comportamento dilazionatorio assunto e fin qui mantenuto dalla Federcalcio sull'urgente necessità di stipulare un contratto collettivo di lavoro per i massaggiatori dipendenti dalle società calcistiche affiliate alle leghe nazionali ».



BOLOGNA 15/18-9-1972 modamaglia SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA modaintima SALONE DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO

+18%

Il nostro contabile ha molto da fare. Il monte premi del TOTIP è aumentato quest'anno del 18%. Se continua così dovremo assumere un contabile. Per star dietro ai pagamenti.

il totip ha distribuito finora oltre 31 miliardi di lire

Il primo turno delle eliminatorie per la Coppa UEFA

Fiorentina ok, Cagliari battuto

I viola hanno battuto (2-1) i turchi dell'Eskisehirspor mentre i rossoblu sono stati superati dall'Olympiakos (2-1)

ESKISEHIRSPOR: Mumin, Ali, Apurrahman, Ismail, Yenal (Vahap al 1° del secondo tempo), Kamur, Ergonen, Burhan II (Hudat al 30° del 2° tempo), Fethi, Halil, Servit.

Il punto sulle Coppe Pioggia di reti

Pioggia di reti nelle partite di andata del primo turno eliminatorio delle coppe europee di calcio: in Coppa dei Campioni ne sono state segnate 40 con una media di 2,92 a partita, mentre in Coppa UEFA le segnature hanno raggiunto la cifra di 110 e la media è salita a 4,5 per incontro. Inizio dunque all'insegna del gol ma anche delle sorprese. E tra queste si possono citare la sconfitta del Benfica in Svezia contro il Malmoe, il pareggio degli albanesi del Besa in Danimarca, la sconfitta casalinga degli svedesi dell'Assidavaberg contro i belgi del Brugiois, la vittoria del Frem di Copenaghen in Francia contro il Sochaux.

Ma ecco i fatti salienti COPPA DEI CAMPIONI L'unica vera sorpresa è la sconfitta dei porghesi del Benfica a Malmoe in Svezia anche se contenuta nel punteggio di 4-1, ma sorprendente può considerarsi anche la vittoria casalinga di misura (2-1) degli scozzesi del Celtic di Glasgow sui norvegesi del Rosenborg. Non desta sorpresa invece la sconfitta di misura (1-2) subita dai greci del Panathinaikos a Sofia contro i bulgari del CSKA.

ISTANBUL, 14. Con una rete di Sormani e una di Clerici la Fiorentina si è assicurata il successo nella prima partita valevole per i sedicesimi di finale della Coppa UEFA. I toscani hanno battuto per 2 a 1 i turchi dell'Eskisehirspor che si sono dimostrati più forti sulla fascia centrale del campo e tutti ben preparati. Solo che i balcanici hanno trovato una squadra ben disposta in difesa e solo una volta hanno trovato lo spiraglio buono per battere Supurchi che è apparso in ottima forma. Per intenderci, la Fiorentina ha vinto questo incontro rinunciando, sin dai primi minuti, ad attaccare ma limitandosi a colpire di contropiede.

Il primo gol è giunto al 35° del primo tempo, per merito di Sormani che ha sfruttato magistralmente una punizione dal limite concessa dall'arbitro per un atterramento subito da Scaglia, sparando una legnata all'incrocio dei pali.